

# Lollobrigida: più sostegni al reddito dei coltivatori

## Verso il Consiglio Ue

Maggiori risorse per il sostegno e la tutela dei redditi degli agricoltori e il rafforzamento della sovranità alimentare europea. Sono i due cardini del documento preparato dal ministro del-

l'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida in vista del Consiglio Agrifish di lunedì prossimo a Bruxelles. Secondo il ministro l'attuale impostazione della Politica agricola comune va modificata, perché costruita quando l'inflazione era bassa, i tassi non erano alti e non c'erano due guerre in corso. **Giorgio dell'Orefice** — a pag. 12

## Agricoltura

Lollobrigida: «La Ue rafforzi i sostegni al reddito» — p.12

# Lollobrigida: «La Ue rafforzi i sostegni al reddito degli agricoltori»

## Il documento

È uno dei temi del No Paper che il ministro presenterà al Consiglio Agrifish

Il budget attuale non assicura equilibrio tra sostenibilità economica e ambientale

## Giorgio dell'Orefice

La Politica agricola comune (Pac) va profondamente rivista perché la riforma entrata in vigore a gennaio 2023 era stata negoziata anni prima, prima dell'emergenza Covid e dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente e per questo è nata inadeguata. Inadeguatezza che alla prova dei fatti, nel primo anno di applicazione, si è dimostrata non più sostenibile. Poi spirale inflattiva e aumento dei tassi di interesse hanno reso ancora più dolorosi i già significativi tagli degli aiuti Ue agli agricoltori. Un cortocircuito esplo-

so nelle diffuse proteste delle scorse settimane.

Per questo bisogna correre ai ripari e bisogna farlo in modo tempestivo. Sono queste le premesse dalle quali parte il No Paper, che il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida presenterà al prossimo Consiglio Agrifish del 26 febbraio come proposta dell'Italia per modificare la Politica agricola Ue e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare. Il documento — va sottolineato — sarà importante anche alla luce del Consiglio dei Capi di Stato e di Governo di marzo per il quale la Premier, Giorgia Meloni ha chiesto, e ottenuto, che all'ordine del giorno ci sia anche una discussione sui temi dell'agricoltura. E in quella sede, con ogni probabilità, la Premier riprenderà e riproporrà i temi salienti del No Paper predisposto dal ministero guidato dal Lollobrigida.

Il documento ha come titolo «L'Agricoltura, la Pac e la sovranità alimentare europea. Riconnettere cibo e società» e punta su un rafforzamento della dotazione di risorse della Politica agricola Ue perché

«l'attuale budget si è dimostrato non sufficiente a garantire il necessario equilibrio tra sostenibilità economica e ambientale».

Ma gli asset principali del documento sono il sostegno e la tutela del reddito degli agricoltori e il rafforzamento della sovranità alimentare europea. In questa chiave vengono tratteggiate le linee della futura politica agricola rispolverando alcuni strumenti del passato che, alla luce dei profondi cambiamenti innescati prima dal Covid e poi dagli scenari geopolitici, erano stati spediti in soffitta forse un po' frettolosamente. Mentre parallelamente la fiducia cieca in un'ampia liberalizzazione degli scambi ha mostrato pochi vantaggi ma molti limiti ai



quali bisogna porre rimedio.

Il No Paper distingue tra gli obiettivi che è possibile raggiungere a breve termine da quelli che bisogna rinviare alla futura riforma della Politica agricola Ue.

In prospettiva futura quindi si tratteggia un ritorno a un sistema di aiuti più legati alle produzioni e al sostegno dei prezzi (anche mediante un ritorno allo strumento degli stoccaggi) e quindi in grado di offrire maggiori garanzie di reddito ai produttori agricoli.

Il rafforzamento del reddito degli agricoltori passa anche attraverso una serie di altre misure. Alcune di breve termine (come una generalizzata moratoria sui mutui) vanno tenute distinte da quelle invece più strutturali. Tra queste un pilastro è quello della trasparenza dei mercati e della tutela del potere contrattuale dei produttori attraverso il rafforzamento della direttiva europea contro le pratiche sleali.

Nell'ottica del rafforzamento del reddito degli agricoltori è poi decisivo il tema degli accordi internazionali che vanno improntati a criteri di reciprocità. A questo proposito va ricordato che in molte delle proteste agricole andate in scena in Europa nelle scorse settimane è stato contestato l'accordo commerciale Ue-Mercosur. Un accordo che – secondo gli agricoltori – rischia di favorire le importazioni europee di derrate agricole da paesi del Sudamerica che non sottostanno a nessuno dei vincoli ambientali cui sono sottoposti gli agricoltori europei producendo così sul mercato condizioni di concorrenza sleale.

In linea con l'obiettivo di garantire una sovranità alimentare Europea il No Paper del ministero dell'Agricoltura propone la cancellazione della regola della messa a riposo dei terreni. Una sospensione immediata da attuare in deroga rispetto all'attuale riforma della Pac

ma da trasformare in definitiva nella riforma Pac post 2027.

Per l'Italia il No Paper individua tre settori strategici: olio d'oliva, ortofrutta e vino. Per tutti e tre si scommette su un mix di flessibilità delle norme produttive e di sostegni alla produzione.

Risponde alle necessità di migliorare la sovranità alimentare anche la proposta di un sostanziale rafforzamento delle misure già previste per favorire il ricambio generazionale in agricoltura. Il documento – va chiarito – non punta a cancellare qualsiasi vincolo green ma propone una differente valutazione del ruolo ambientale dell'agricoltura. «In presenza di un territorio ricco di aree di particolare valenza ambientale (siepi, alberature, incolti, fossi, aree ceppugliate) – si legge nel documento – non ha alcun senso obbligare l'agricoltore a mettere a riposo parte della propria superficie aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'INCONTRO AL MASAF

Una nutrita rappresentanza di agricoltori italiani, promotori della protesta dei trattori, è uscita soddisfatta ieri dall'incontro al Masaf con

il sottosegretario Patrizio la Pietra. «È stato un incontro positivo ma bisogna passare dalle proposte ai fatti. Si è aperto un dialogo con il ministero dell'Agricoltura e noi oggi

abbiamo presentato le nostre proposte sulla Pac e dunque i presidi rimangono». È quanto ha riferito all'Adnkronos Fabio Pisu, allevatore sardo.

#### I PUNTI CHIAVE

##### Sostegno al reddito

Rafforzamento degli aiuti legati alle produzioni e sostegno ai prezzi anche mediante il ritorno allo strumento dello stoccaggio. Moratoria generalizzata sui mutui

##### Sovranità alimentare

Stop alla regola della messa a riposo dei terreni: sospensione in deroga nell'attuale Pac e poi cancellazione in via definitiva dalla prossima riforma. Scommessa su filiere strategiche per il made in Italy come vino, olio d'oliva e ortofrutta da rafforzare con un mix di flessibilità e sostegni finanziari. Rilancio dei contributi per favorire il ricambio generazionale in agricoltura

##### Trasparenza del mercato

Rafforzamento della direttiva Ue contro le pratiche sleali Accordi commerciali internazionali improntati alla reciprocità



GETTY IMAGES

#### La questione agricola.

Governmento e comparto agricolo a Bruxelles: le istanze del settore sul tavolo del Consiglio Ue dopo le proteste dei trattori



AFP



